



3 dicembre 2013 – Ore 20.00 - Riazzino

LA CONOSCENZA FILOSOFICA NEL XX SECOLO

Caffè Filosofico

Andrea Tagliapietra

Andrea Tagliapietra (Venezia, 1962). È professore ordinario di Storia della filosofia (M-FIL/06), socio fondatore della società italiana di storia della filosofia (SISF), condirettore della rivista internazionale di filosofia «Giornale Critico di Storia delle Idee» (www.giornalecritico.it) e membro del comitato scientifico delle riviste di pratica filosofica e di scienze umane «Post-filosofie» e di *JEP – European Journal of Psychoanalysis. Humanities, Philosophy, Psychotherapies*. Dirige con Roberto Mordacci la collana «Moralia» di Raffaello Cortina Editore. È coordinatore del CRISI (Centro di Ricerca Interdisciplinare di Storia delle Idee). Ha già insegnato presso le Università di Venezia e di Sassari. Per le informazioni biografiche e per più estesi riferimenti bibliografici si rinvia alla pagina personale del sito dell'Università Vita-Salute San Raffaele – Facoltà di Filosofia (<http://www.univr.it/persona.asp?id=357>).

Principali pubblicazioni: *Il velo di Alceste. La filosofia e il teatro della morte*, Feltrinelli, Milano 1997; *Filosofia della bugia. Figure della menzogna nella storia del pensiero occidentale*, Bruno Mondadori, Milano 2001; *La virtù crudele. Filosofia e storia della sincerità*, Einaudi, Torino 2003; *La forza del pudore. Per una filosofia dell'inconfessabile*, Rizzoli, Milano 2006; *La metafora dello specchio. Lineamenti per una storia simbolica*, Bollati Boringhieri, Torino 2008; *Il dono del filosofo. Sul gesto originario della filosofia*, Einaudi, Torino 2009; (con G. Ravasi), *Non desiderare la donna e la roba d'altri*, Il Mulino, Bologna 2010; *Icone della fine. Immagini apocalittiche, filmografie, miti*, Il Mulino, Bologna 2010; (con R. Corrado), *Il senso del dolore. Testimonianza e argomenti*, Editrice San Raffaele, Milano 2011; *Sincerità*, Raffaello Cortina, Milano 2012.

* * *

Sintesi orientativa

Malgrado il pluralismo e la molteplicità di orientamenti e di scuole che fa del Novecento filosofico «apparentemente uno spettacolo sconcertante di disordine e d'incoerenza» (A. Banfi), non c'è mai stata, forse, nei più di due millenni e mezzo di storia della filosofia occidentale, una maggior concordanza sul tema di fondo della ricerca filosofica, ossia sul *primato del linguaggio*. Apparso ai margini delle monumentali sintesi filosofiche di Kant e di Hegel, il tema del linguaggio riaffiora progressivamente con la dissoluzione dei grandi sistemi con cui si era inaugurato il tratto contemporaneo della filosofia moderna. Ortega y Gasset definiva la seconda metà del XIX secolo il periodo più difficile della filosofia, quello in cui i trionfi del positivismo scientifico avevano seriamente messo in crisi la stessa esistenza della disciplina, costringendola a ripiegare sul suo nucleo imprescindibile. Ecco allora che nel linguaggio, plastico succedaneo dello «spirito» hegeliano e del «trascendentale» kantiano, le filosofie del XX secolo scorgono, con stili e approcci diversi, il campo o per contrastare l'assolutismo del sapere scientifico, o per chiarificarne e organizzarne rigorosamente le pretese conoscitive.